

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

BRAIDENSE

6025

MILANO

6025

1-3

LA REGINA
FLORIDEA

DRAMA MUSICALE

Da rappresentarsi nel Reggio Ducal
Teatro di Milano .

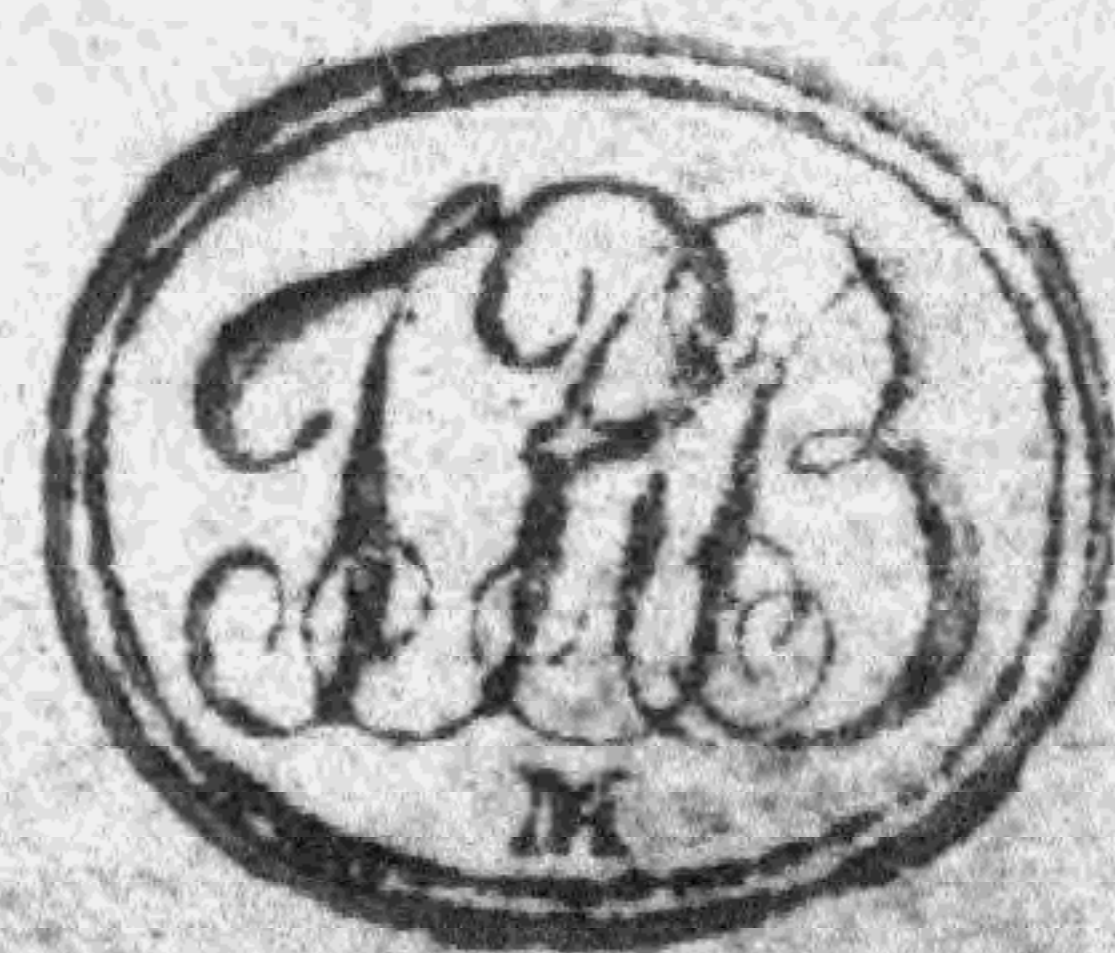
DEDICATA

All' Ill.^{mo}, & Ecc.^{mo} Sig.^{re}

DON

PAOLO SPINOLA
D'ORIA

Marchese de los Balbases , Duca di
Sesto , Gouvernatore , e Capi-
tano generale dello Stato
di Milano .



In Milano, nella R. D. C., per Marc'Antonio
Pandolfo Malatesta Stampator Reg. Cam.
Con licenza de' Superiori .

Eccell.^{mo} Signore.

A Raggi del Sole, ascendente delle Glorie di V. E., viene à rinuigorirsi la FLORIDEA, che benche Dea de Fiori, non hà potuto passare questa Stagione gelata, senza sentire qualche soffio di contrario Aquilone. Gradisca V. E. la continuazione del mio riuerente ossequio, col gradire vn Tributo di Fiori Poetici, che per non essere Pellegrini, altra bellezza non ponno hauere, che d'esser riposti in quelle mani, da' quali tante fiorite Grazie germogliano, ch'io sempre più mi consacro

Di V. E.

Vmilis. Seruitore
Pietro Manni.

LETTORE!

SE questo mio Drama farà la Statua di Policlero, ch'èsposta alla vista de gli Aristarchi rimarrà vn Mostro senza forma, e proporzione, non potrò rispondere col detto Scultore

At qui hanc vos fecistis, ma ben si vos non fecistis.

mentre io, non per conformarmi col gusto de gli altri, ma solo per sodisfare à me medesimo, & à quel Genio, che mi fece delle Muse amico. Presi il Disegno di questa Statua dalla famosa Tragicomedia Spagnuola intitolata . *La mas lastymosa Tragedia del Conde di Sex*, dandole con gli stessi accidenti diuersa forma, poco curando, che rimanesse in molte parti difettosa, purchè for-

tisse quella proporzione , che nel primo abbozzo la mia poca habilità le diede ; Laonde se non sarà conforme al tuo gusto, ed alle concepite speranze, potrai darne la colpa alla poca isperienza dell' Artefice, che di professione diuersa hà intrapreso la fabbrica di questa , senza prendere le necessarie, e giuste misure. Ti supplico però , o Lettore amoreuole , à comportare le mie debolezze, e darmi animo con qualche finto applauso d'aggradire questa mia picciola fatica , parto imperfetto dell' hore otiose , acciòche in miglior tempo ti possa seruire con la Statua del Grande Ottone, forse più proportionata al tuo Genio di questa , e più conforme alla professione mia militare . Intendi con senso Cattolico le solite forme Poetiche .
E viui felice .

ARGOMENTO,

FLORIDEA Regina di Cipro , passata dalla Minorità alla Tirannide , fece priuar di Vita sopra un publico Palco il Padre , e il figliuolo Duca di Cerine, vero herede del Regno di Cipro, supposti complici d'una passata congiura, trattenero in Corte per sua prima Dama d'honore la bella Moralba figliuola dell'estinto , la quale per vendicare la giusta morte del Padre , e del fratello , si diede à congiurare contro la vita della Micideale Regina , dando il filo à questo Drama .

PER-

PERSONAGGI.

Floridea Regina di Cipro.
Oronte Principe d'Atene, sotto nome
d'Ormondo Generale dell'Armi di
Floridea.
Moralba prima Dama.
Feraspe Capitano della guardia.
Sbiocco Seruo d'Ormondo.
Nerina Nutrice di Moralba.
Ermillo Paggio della Regina.

Taciti.

Arbante Capo d'Arcieri.
Duo Mascherati.

Comparsa.

De Paggi con la Regina.
De Soldati con Oronte.
Di Guardie con Feraspe.



A P P A R E N Z E .

ATTO PRIMO.

Giardini con Boschetti, e Fontane.
Appartamento con Galleria.
Sala Reggia.

ATTO SECONDO.

Cortile Reggio.
Appartamento Reale.
Giardini Reali.

ATTO TERZO.

Appartamento, e Galleria.
Cortile Reggio.
Prigione.
Sala con Appartamenti Reali.



La Scena si finge in Famagosta nel
Regno di Cipro .

Nomi

Nomi de Signori Composi-
tori della Musica.

HAnno affaticato con
la solita bizzaria nel-
la Musica del Primo Atto il
Sig. Francesco Rossi Orga-
nista di N.S. di S. Celso . Nel
Secondo Atto il P. D. Ludo-
vico Busca Monaco Cassi-
nense . E nel Terzo il Sig.
Pier Simone Agostini.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Notte.

*Giardini con Boschetti, e Fontane. Dentro
il Prospetto Floridea, che dorme.
Ormondo con barba posticcia.
Sbiocco con vna lanterna
in mano.*

Orm. **V** Aghi fiori, erbe care,
Doue l'arte, e la natura
Con induttre miniatura
Fece vn Ciel, dipinse vn Mare,
Dite, dite
Dei Giardin lingue fiorite,
Tra le Rose, e le Viole
Si nasconde il mio bel Sole?
Sb. Ferma là? la Corte, oh bello.
Non conosci il Barigello
Cauaier di larga mano?
Son balordo, è vn Tolipano?

Orm. Olorosi labirinti,
Che di Rose il cinto haucte,
De l'Esperidi non siete
Men graditi, ed adorabili,
Se co' i vostri vegetabili,

A

Man-

Mantenete

Vn' eterna Primavera,

Doue à gara Apollo, e Flora

Sparge fiori, e piagge in dora.

Sbi. Flora raggi, Cielo, e Stelle

Quattro soldi valer ponno,

Oh che sonno.

(Sbadaglia)

E s' indora, e non si coglie

Se non frondi, se non foglie.

Orm. Oh potessi vn dì gioire.

Sbi. Oh che voglia da dormire

Orm. Sò ben' io, che non v'è

Sbi. Vn Poltrone al par di me.

Orm. Vn' Amante

Si costante

Vn sì fido Adorator

Sbi. Vorrei dormir Signor

Orm. Al capo de la Grega

Ricca di prede, e di trionfi onusta

Lasciai nel sonno immersa

A l' Ancore afferrata

La Vincitrice Armata;

Ed io tacito, e solo

Con la guida d'vn Cieco

Mouo furtiuo il piede

Con questa larua al viso,

Per gire sconosciuto à Ciel sereno

Da gli scogli d'vn Mare à quei d'vn seno.

Dhe secondami Amore.

Sbi. Sono le trè di notte, è mio Signore.

Orm. Dammi cotesto lume.

Sbi. Illusterrissimo sì.

Di

Di buona voglia, volontieri

Gli dà la lanterna.

Orm. In tanto,

Che mi porto à trouar Moralba mia,

L' Idol di questo core,

Argo, e Lince farai.

Sbi. Sì mio Signore.

S'incamina verso il Prospetto.

S C E N A S E C O N D A.

Sbiocco.

A Rgo, e Lince cos'è?

Io nol conosco à fè,

E forsi vn Cavalier di questi dì,

Che vada di notte à far il chi vada lì?

Nò, nò, nò

Saran di quelli,

Che fanno da belli

Per tutt' i cantoni,

Cercando Fortuna,

Menando la Luna

Felici Endimioni.

Voglio dormire,

Che il sonno viene

Sù le finestre

De gli occhi languidi,

E da Ginestre

Chiusi già restano.

Non mi sturbate

Euri leggieri,

A 2

Se,

4 A T T O

Sc Cavalieri
 D'esser vantate.
 Sì, sì, lasciate,
 Che in grembo à fiori
 Prenda riposo,
 E sopra gli occhi
 Morfeo vezzoso
 Possa venire
 Voglio dormire.

Dorme.

SCENA TERZA.

Ormondo, Sbiocco, che dorme.

CHE viddi mai? sogno? son desto? ò
 Sono ne Campi Elisi? (pure
 Traueggo? nò per certo. Ingrébo à l'erbe
 Il Sole è addormentato,
 E di larua amorosa
 Forse v'è mascherato
 Per Dafne fuggitiua, ouer discesa
 Da la Celeste mole
 La Guerriera de Boschi
 Per non trouar d'un Atheon più stolto
 D'una nebbia hà coperto il Ciel del vol-
 Mascheretta gentile, io ben rauiso (to.
 Sotto vn'ombra di notte il Paradiso.

Disparansi due colpi di Pistolla.

SCENA

P R I M O.

SCENA QUARTA.

*Ormondo, Floridea, Sbiocco, che dorme.
 Vn Mascherato.*

Masch. **M** Ori, mori Tiranna.

Flo. **M** Ah Traditore.

Chi mi può dar aita?

Orm. Il mio valore.

*Impugna la spada, e v'è à soccorrere la
 Mascherata. Si ferra il Prospetto, &
 di dentro si sente rumor d'armi.*

SCENA QUINTA.

Sbiocco si sveglia.

Sbi. Hò sognato, che fù?

Sente vn'altro colpo di Pistolla.

Cancaro ohimè.

Doue m'asconderò? così si fà.

Chi v'è lì, chi v'è là.

*Fuggono per la Scena due Mascherati, vno
 de quali gli pone vna Pistolla al petto,
 che piglia solo il fuoco al Poluerino.*

Masch. Questa bocca Infernal risponderà.

A 3

SCENA

SCENA SESTA.

Sbiocco solo.

Sbi. **S**ON morto, oh Ciel pietà.
 Son morto, oh gran sventura.
 Date al pouero Sbiocco sepoltura.
Cade à terra come morto.

SCENA SETTIMA.

Ormondo, Floridea, Sbiocco in terra.

Orm. **F**Vggiti sono, io vuò seguirgli.
Flo. **N**ò.
Orm. Corro à suenargli.
Flo. Oh Dio?
Orm. Siete ferita? (*Vita?*)
Flo. Nel mezzo al core, e deggio à voi la.
Orm. Chi farà questa oh Dei? (*à parte.*)
 Sognata Deità dir la potrei.
F. Chi farà questi? Ahi troppo dura sorte
 Mi serba in vita, e poi mi dà la morte (*à p.*)
 Dite, mi conoscete?
Orm. Al balenar del luminoso volto
 Rimiro il Sol, ma frà le nubi inuolto.
Flo. A la voce mi sembra
 Ormondo nò, ch'egli lontano stassi
 Al comando de l'Armi,
 E men di Corte è Cavalier. Chi siete?
Orm. Vn fortunato Amante.

Flo.

Flo. O la partite.
Orm. Parto. (*Finge di partire.*)
Flo. Che dissi? Amico, e traditore (*à pa.*)
 Mi dà la vita, e poi mi toglie il core
 Ma fentite, fentite
 Sono ferita. (*à parte.*)
Orm. Io resto e fangue. (*à parte.*)
Flo. Io moro (*à parte.*)
 Mio ben sì, sì, nò, nò,
 Partite oh Dio, che pene.
Orm. Parto, parto mio bene.
Flo. Non voglio effer trouata. (*à parte.*)
Orm. Oh sorte fortunata.
Flo. In quest'habito incolta, in questo luoco
Orm. Parto.
Flo. Io rimango di fortuna vn giuoco.
 Ma che veggio infelice?
 Versa fangue la mano? e come oh Dio.
Vede la mano insanguinata.
 Sei ferito cor mio? (*à parte.*)
Orm. Gitta per opra del bendato Amore
 Vna stilla la mano, vn Mare il core.
Flo. Sì, sì, mio ben prendete, e questa banda
Gli dà vna banda.
 Vi seruirà per fascia, e contrafegno,
 Che vi deggio la vita, il core, e il Regno.
 (*parte.*)



S C E N A O T T A V A .

Ormondo , Sbiocco in terra .

Orm. **B**Anda benda d'Amore
Al mio ferito core
Di fascia seruirai . Felice Ormondo .

Sbi. Già sono à l'altro Mondo .

Orm. Se con questa bandiera ,
Amoroso Trofeo, potrò nel campo
D'vn bianchissimo sen ferir , ferito,
E Cavaliere ardito
Affalir la nemica (fronte .
Seno à sen , bocca à bocca , e fronte à

Sbi. Voga , voga Caronte .

Orm. Parmi voce di Sbiocco . Oh cara vela
De le speranze mie . Dhe pria, ch'absor-
Resti nel Mar d'Amore, (to
Trà due scogli d'vn sen guidami in porto
Se a la sponda la mia naue ,
Frà le Sirti vn giorno arriua

Sbi. Voga, voga à la riuà

Orm. A là riuà, oh meschino!

Sbi. Non hò vn soldo , vn quattrino .

Orm. Sbiocco .

Sbi. E morto , e si troua
Vicino ai Campi Elisi .

Orm. Oh bello à tè!

Sbi. Il Tricerbero ohimè . *(Salta in piedi .*

Orm. Ferma Sbiocco , cos'è!

Sbi. Padron son morto ,

Ne

Ne vi racconto il tutto ,
Ma la Stigia Palude
Varcai con piede asciutto .

Orm. Te la perdono . Addormentato sei .

Sbi. Di Plutone son questi i Regni rei .

Orm. Vieni meco balordo .

Sbi. Oh modi strani !

Vanno i morti coi piedi , e con le mani .
Camina con le mani .

Orm. Vieni dico . Non sò, ch'esser mai possa
La bella Mascherata

Sbi. De l'Infetno farà questa l'entrata .

Orm. E tù Moralba Idolo mio perdona

Perdona mio bene ,
S'io sembro vn'ingrato ,
Che Amore à l'oscuro
Mi fece bendato .

Frà l'ombre celato

Quest' alma ferì .

Ferita così

Amar mi conuiene .

Perdona mio bene .

(Parte .

S C E N A N O N A .

Sbiocco .

Sbi. **Q**Vanti son , che à l'aria oscura
Fan da Marte , e da Martini ,
E non han quattro quattrini
Da pagare vna Vettura .
O sia bianca , ouer sia nera ,

A S

L'occafio-

10 A T T O
L'occasione è sempre buona,
Se occupata è la Padrona,
Può supplir la Cameriera.

SCENA DECIMA.

Giorno.

Appartamenti con Gallerie.

Nerina Vecchia.

Ner. SON pur bella in verità.
Il ciglio faetta,

Il teno diletta,
La bocca, & il labro
Di viuo cinabro,
La guancia di Rosa
Superba fastosa
Mi rende, mi fa.

Son pur bella in verità.

Son pur vaga per mia fè

Se canto, se rido
Alletto, & uccido,
Fedele, incoftante
Ogn'alma adorante,
O peni, o pur goda
Conforme à la moda
Languisce per me.

Son pur vaga per mia fè.

Ecco Feraspe addolorato viene,
Perche legato in misere catene

Cor-

P R I M O.

11

Corrisposto non è.
Credete Amanti à me,
Ch'oggi di
Non si vuole amar così.
Se vna fugge, e l'altra aspetta,
Vna viene, e l'altra va.
S'hà d'amar chi più diletta
Quella, c'hà maggior pietà,
Che hoggi di
Non si vuole amar così.

SCENA VNDECIMA.

Feraspe, Nerina.

Fer. CORRISPOSTO chi non è,
In Amor pianger ben può.
Poca val sincera fè,
Molto costa vn vero Amor,
Onde in pena, & in dolor
Consumato mi vedrò.
Corrisposto chi non è
In Amor pianger ben può.

Ner. Se facesse à modo mio
Lascierebbe di penar.
S'vfa adesso,
Cangiar spesso,
Molte hauerne, e niuna amar.
Se facesse à modo mio
Lascierebbe di penar.

Fer. Chi ferito à morte stà;
Priuo ogn'or è di mercè,

A 6

Non

}
}
}
} à parte
}

Non ritrouasi pietà
 Doue Amor regnar non può,
 Onde misero farò
 Fatto gioco di mia fè.
 Chi ferito à morte stà,
 Può chiamar in van mercè.
 Nerina.

Ner. Mio Signore.

Fer. Che fà Moralba?

Ner. Bene.

Fer. Ed io stò male,
 Colpa del cieco Dio.

Ner. Ma voi Signor in queste stanze?

Fer. Sì.

Il piede trassi qui,
 E te la tua pietade
 Non è la cinofura,
 Che nel Mare d'Amor mi guidi in Porto,
 Vedrai Feraspe, ò naufragante, ò morto.

Ner. Che ci posso far io,
 S'amare non sà,
 O amare non può?
 Se dice di nò,
 Cangiar il desio
 Virtude farà,
 Che ci posso far'io
 Se amare non sà?

Fer. Ecco Moralba.

Ner. In queste stanze ohimè!
 Che farete?

Fer. M'ascondo
 Dietro à questa cortina.

Ner. Oh

Ner. Oh poueraccia me. Tosto che viene
 A visitarla Ormondo. (parte.)

Fer. Ti supplico d'aita.

Ner. Vado certo in rouina.

S'ella di ciò s'auuede.

Fer. Questo il premio farà de la mia fede.

Ner. Risserrateui dentro in quelle stanze,
 E vagheggiar potrete.

Tosto, tosto, che viene.

Quelle Pitture.

Si ritira dietro vna Cortina.

Fer. Bene.

Ner. Così Donna scaltrita
 Per Juta vn' inuentione, vn'altra addita.

SCENA DVODECIMA.

Moralba, Ormondo, Sbiocco, Nerina.

Mor. **L**E calme d'Amore
 Son care à quel core,
 Che il Mare adirato,
 Turbato
 Prouò.
 Frà dure procelle
 Son tanto più belle,
 Se ad onta d'Arturo,
 Fedel Palinuro
 Il Porto trouò.
 Le calme &c.

Orm. Ritorno felice
 Nel rogo adorato,

Per

Per effer beato

Nouella Fenice .

Hai nascosto la banda ?

Sbi. Signor sì .

(*à parte.*)

Oh quanti complimenti .

Oh poueraccio me !

Ner. Sbiocco Amante cos'è ?

Sbi. Il Tricerbero infame

(*sento*)

Chiuso hò nel ventre . Ohimè morir mi

D'attrocissima fame .

Ner. Oh bello , oh bel pensiero

L'appetito si sfacc

Di queste mie carnine .

Sbi. Ah troppo è il vero .

Mor. Ormondo .

Orm. Mia Signora .

Mor. Se tù sei l'Idol mio, se tua son io ,

Compagno ti desio

Ne la felice , e ne l'auerfa sorte

Con nodo marital fino à la morte .

Sbi. Se sapesse il negocio de la banda (*à par.*)

Non direbbe così .

Ner. Spero a la fine anch' io godere vn dì .

Orm. Non t'ingannò il pensiero

Sarò qual tù vorrai scudo , e scudiero .

Mor. Deggio adorato mio

Palesarti vn secreto, onde non voglio

Altri à parte di questo ,

Che la tua fè costante, e'l mio cordoglio .

Orm. Ritirateui tutti .

Sbi. E questo è quel, che vò cercādo. Addio .

Mor. Parta Nerina ancora .

Ner. Parto cor mio .

Sen

Senti ,

Sbi. Che brami ?

Ner. L'Amor tuo .

Sbi. Non posso .

Ohimè viene Minosso .

(*à parte.*)

Ner. M'amerai à tuo dispetto

Mio diletto .

Non mi voglio pigliar trauaglio, è tedio .

Si vince ogni fortezza à longo assedio .

(*Par:e.*)

SCENA DECIMATERZA .

Moralba , Ormondo .

Mo. **P** Diche quì siamo soli Ormondo mio

Or. Da timor sopra fatto

Sento scorrer per l'ossa orrido gelo (*à par.*)

Mor. Scopro la Scena, e gran segreto suelo .

Già sai , che Floridea ,

Orm. E mia Reina ,

Mor. E ver per mia rouina ,

Più che Tigre crudele

De l'Ircane cauerne .

Orm. Ah fossi priuo

De sensi, ò pur non viuo .

(*à parte.*)

Mor. Più che furia d'Abisso

Agitata da l'ira , e da lo sdegno

Sagrificò con barbaro disegno

L'Infelice mio Padre , à cui non diede

Tempo per palesar l'antica fede .

Morto il Padre al fratello

(*Ah*)

(Ah memoria dolente)

Già Duca di Cerine

Vnica prole, ancorche in fascie e sangue
Fece succhiar col latte insieme il sangue.

Orm. Oh funesto accidente .

Mor. Del Padre, e del fratello

Rimasi priua al doloroso auuifo

Quai da fulmine ucciso .

Ma nel grande periglio ,

Lungi d'ogni consiglio ,

Tutta sdegno, e furor tutta dispetto ,

Quasi Infernale Aletto

Proposi, stabilij, giurai di fare

O le vendette mie ,

Ouer di consagrar

Sù l'Altar de lo sdegno

Al Nume del furore

(core .

L'honor, la fede, il sangue, il fiato, il

Orm. Doloroso racconto, e che farà ?

Mor. Introdussi per tanto

Nel Giardino Real la notte andata .

(Ahi notte sfortunata)

Due Soldati .

Orm. Non più la mascherata (*à parte .*
Fù la Regina .

Mor. Oh Dio ma non sò come

Fiera forte portasse i colpi à vuoto .

Diffesa fù da Cavaliero ignoto ,

E rea di mille morti

Viue viue costei

Ad onta, e de le Stelle, e de gli Dei ,

A tè caro s'aspetta

Far

Far di tua Dama offesa alta vendetta .

Orm. Che sento ?

Mor. A te non manca ,

Oro, petto, valor, senno, & amici .

Suena, suena quest'empia .

Orm. Oh Dio .

Mor. Sì, sì .

Sì sueni, s'uccida ,

L'infida ,

Che fiera ,

Megera

Si rende ogni dì .

Sì, sì ,

Dolente ,

Languente ,

Dirà tutto il Mondo

Viua in Ciel, viua in terra il forte Or-

Che dici ?

(mondo ,

Orm. Ohimè son Cavalier ?

(*à parte .*

Mor. Sì poco

Di me tù curi? e la mia fès'oblia ?

Orm. Son perduto .

(*à parte .*

Mor. Amore

Disprezza ogni periglio ,

O non hai per goder forza, ò consiglio .

Orm. Sono fedel .

(*à parte .*

Mor. De la tua fede vn segno

Questo colpo farà .

Orm. Ma colpo indegno

Di Cavalier .

(*à parte .*

Mor. Rispondi

Orm. Oh caso atroce !

Non

Non hò senso, nè voce .

Io traditore ? io traditorè infame ? } *a pa.*

Inhorridisco , tremo , anzi vorrei)

Nò , nò son fuor di me .)

Mor. E muto sei ?

Del nome di Regina

Indegna è ben costei ,

E tu degno farai di pregio, e d'ostro

Suenando questo mostro .

Orm. Oh Dio, che sento ?

Come mio ben sì sì, nò nò pauento } *a pa.*

Vuò così dir, sono spedito, resto)

Non ritrouo pretesto .)

Mor. E non rispondi ?

Orm. Ahi sfortunato Amante .

Che farò ? se costante

Io vi ripugno, disperata, ardita

A costo di se stessa , e de la vita } *a pa.*

Vendicar si vorrà . (fà ?)

Donna offesa, e sdegnata, e che nò

Mor. Nè risolui ? più vile

De le femine stesse .

Orm. Ahi son confuso . [*a parte.*

Mor. Lascia la spada, e qual nouello Alcide

Và frà l' Ancelle ad arrotare il fuso .

Lascia pur, lascia la spada ,

Perche cada

A tuoi piedi neghitosa .

Bella cosa

Per acquistarsi fama

Cedere il Cápò, e abandonar la Dama .

Orm. Ma se consento, oh Dio mi faccio teo

Di

Di mille morti, ò pur farò così (*a parte.*

Fingerò tanto , basta ; Al Rè di Traccia

Scriuo . (*Si pone à scriuere .*

Mor. Mio ben , mia vita ,

Orm. E resterai seruita .

Mor. Più felice di me certo non è .

SCENA DECIMA QUARTA.

Feraspe dalla Cortina .

Moralba . Ormondo . che scriue .

Fer. **B**ella visita à fè .

Mor. **B**sù pensieri à l'armi , à l'armi .

Che s'aspetta ?

Già vicina è la vendetta ,

Vuò morire, ò vendicarmi .

Sù pensieri &c .

Sù speranze à l'armi, à l'armi,

Il furore ,

Che racchiudo dentro al core

Mi dà cor per vendicarmi ,

Sù speranze à l'armi, à l'armi .

Più felice di mè certo non è .

Fer. Bella visita à fè .

Ma come Ormondo qui ? } *a parte .*

Orm. Vada ben tosto , e parta

Sbiocco con questa carta .

Feraspe esce dalla Cortina .

Mo. Ohimè, Feraspe in queste stanze.] *a pa.*

Orm. Auuiso il Rè di Traccia ,

Che

Che mi mandi Caualli, huomini, & armi
In mio foccorso.

Fer. Oh Ciel, che ascolto? [a parte.

Mor. Oh Dio!

Vn'altra volta ohimè, che far degg'io [a p

Or. Se ciò nō basta, hò ben io cor bastante.

Mor. Ah nò mio caro Amante [a parte.

Or. Per dar la morte ad vna Donna imbelle

Sapete voi se dico il vero, ò Stelle. [a par.

Mor. Misera, che farò? [a parte.

Fer. Cieli, che sento? [a parte.

Così gran tradimento? [a parte.

Orm. Vcciderò sì sì l'infida, indegna

Del nome di Regina.

Morirà Florida.

Fer. Non morirà

Mor. Son morta.

Orm. Son tradito.

Fer. Il tutto intesi,

Orm. Questo Moralba à mè?

Fer. Cavalier senza fè

Orm. Son

Fer. Sei, taci

Orm. Cavaliere d'honore

Fer. Vuò prouarti, che sei vil traditore.

Orm. Menti

Fer. Tù menti

Orm. Adesso

Con la spada farò

Impugnano le spade.

Fer. Fà quanto fai

Moralba si pone in mezzo.

Mor.

Mor. In mia Casa sì poco

Il rispetto si pregia?

Lascia cader a terra la carta.

Orm. Ora vedrai

Qual sono.

Mor. In altro luoco

Potrete cimentar vostro valore.

Or sedate il furore.

Fer. Fuori fuori di qui, che questa stanza

Non è campo di guerra,

Et vn di noi dourà cadere à terra (Parte.

Orm. Ti sieguo.

Mor. Ah nò mio caro.

Fà forza di trattenerlo.

Orm. Ah disleale ingrata

Sol per mio danno nata.

Mor. Sono innocente.

Orm. E ne le stanze ignoto

Racchiudesti l'Amante infida, indegna.

Fà forza di partire.

Mor. Ferma;

Ascolta, aspetta, ferma Idolo mio.

Orm. Lasciami.

Mor. Per pietà.

Orm. Perfida. Adio.

[Parte.



SCENA DECIMAQUINTA.

Moralba.

M. **P**erfida. Addio. sì sì già ti perdono
 E spiro, e spero, e disperata sono.
 Mio core infelice
 Sei morto, sei morto,
 E spero conforto
 In tante tue pene?
 Perduto è l tuo bene.
 Sperar più non lice
 Mio cor infelice.

SCENA DECIMASESTA.

Sbiocco solo.

Ricercò il mio Padrone, e qui non è.
 Doue farà, nol sò, son fuor di mè.
 Chi serue vn' Amante
 Bisogna, che faccia
 Vn poco del tutto.
 Che vada alla Caccia,
 Che curi la pesta,
 Che il giorno di festa
 Lauori à la Traccia;
 Che faccia la spia,
 Che guardi il Lunario,
 Che batta il Canario
 Al suon di follia.

Questo

Questo è bene vn mestier brutto,
 Chi serue vn' Amante &c.
 Questa è vna carta sigillata, parmi.
Raccoglie vna carta in terra.
 Che sia del mio Padrone, oh se potessi
 Legger il soprascritto
 Do, te, nò nò, non sò
 S'è caratter di Grecia, ouer d'Egitto.
 Bo, ta, sì sì frittata
 Peggio, che peggio, oh forte suenturata.
Và continuando per leggerla.

SCENA DECIMASETTIMA.

Feraspe, Sbiocco.

Non venne Ormondo, e l'aspettarlo in
 E pazzia. Qui ritorno (vano,
 A ricercarlo; ecco il suo seruo. In mano
 Parmi, che tenga vn foglio
 Offeruar io lo veglio.
Sbi. Po, pu, ohibò, co co, ne meno,
 Che deggio far di questa carta. Sono
 In vn solenne intrico.

Feraspe gli vá di dietro, e gli toglie la carta.

Fer. Viene a me questa, Amico,
Sbi. Signor Feraspe la mia carta.
Fer. Taci
Sbi. Ad Ormondo il dirò.
Fer. Dilli sì sì,

Ch'io.

Ch' iote la tolsi.

Pone mano alla spada, e gli dà alcuni colpi.

Sbi. Oh Poueraccio mè.
La mia carta Signor.

Fer. Parti.

Sbi. Signore.

Parto.

Fer. Fuggi.

Sbi. E la carta,

Fer. In mano mia

Resta, tù vanne presto.

Sbi. A l'Osteria.

[Parte]

SCENA DECIMOTTAVA.

Feraspe legge il soprascritto.

Al Rè di Traccia Amico.

Parla.

ECCO il tutto scoperto.

Il tradimento è certo.

Felice chi spera

Codere in Amore.

Dapoco è quel core,

Che amando dispera

Felice chi spera.

Beato chi gode

In

In mezo à le pene,
Chi giunge al suo bene
Con l'arte, e la frode,
Beato chi gode.

Sugellata così

La darò a la Regina,

E con quest'arte fia

La morte del Riual la vita mia. [parte.]

SCENA DECIMANONA.

Sala Reggia.

Floridea.

Flor **C**HE farà
Del mio core? oh Dio pietà!

Son Amante, e pur non amo,

Son ferita, e' l feritore,

Che m'uccide, ancor non sò.

Ne la speme, e nel timore

Chiedo quel, che poi non bramo,

Che sperar mai non dourò,

Che farà

Del mio core? oh Dio pietà!

Piango, e rido in vn momento,

Voglio quel, che poi non voglio,

E sospiro notte, e dì.

Ne la gioia, e nel cordoglio

Son qual piuma esposta al vento

Per quel bel, che m'inuaghì.

Che farà

B

Del

Del mio core ? oh Dio pietà !
 Potessi almen sapere
 Dal segaal de la banda
 L' ignoto adorator; ch' il core adora .
 Infelice colei, che s'innamora .

S C E N A V I G E S I M A .

Ormondo, e la detta.

Orm. **A** Vostri piedi Ormondo.

S'inginocchia.

Flor. Oh Ciel, che veggio !
 La mia banda ?

(a parte.

Orm. Ritorna Vincitore.
 Osseruato hà la banda.

(a parte.

Flor. Hai vinto Amore .

(a parte.

Orm. Nò v'è da dubitar. Fù la Regina
 La bella mascherata .

(a pa.

Fl. Già conosco chi fù (forte adorata)
 Chi l'alma mi ferì .

(

Sorgete (ah volsi dir vnico bene)

Che non è di ragion, che stiasi a terra

Chi vince in pace, e chi trionfa in guerra.

Orm. Debellato.

Flor. Il mio core .

[a parte.

Orm. Arbante moro,
 Vinto il fiero Idranoro,
 Da l'Armi tue l'infida gente oppressa
 Ne le Vittorie mie .

Flor. Perdei me stessa .

[a parte.

Orm. Il nemico orgoglioso

Flor.

Flor. Rimirarlo non olo .

(a parte.

Orm. Tributario si fece .

Portando al vostro Trono

Con le catene al piede il core in dono .

Flor. Hauete vinto, e vincitore, e caro .

Ritornate . Sarete il forte Achille

De la mia Reggia . Ohimè

(a parte.

Son quasi fuor di mè .

Dico, farete, oh Dio !

Il Marte del mio Regno, e l'Idol mio .

(a p.

Vorrò sapere in altro tempo, e loco

Quant'oprafi per me . Misera sento

Misto a dolce sperāza aspro tormēto .

(ap.

Ma quella banda è dono

Di bella Dama, o pure

Veggio le mie suenture .

[a parte.

Siete ferito ?

Orm. Oh Dio !

Flor. Voi sospirate ?

Orm. Il sospirar non gioua,
 Perche amor non si troua .

Flor. Sete Amante ?

Orm. Nol sò .

Flor. Corrisposto ?

Orm. Nè meno .

Flor. Sperate ?

Orm. Nulla .

Flo. E pur amor vi chiama
 A godere .

Orm. A morire .

Flo. Egli non m'ama .

(a parte.

Chiedetegli pietà ?

B 2

Orm.

Orm. Non sò, nè deggio,
E la mia vita, e la mia morte veggio.

Flo. Almen dite il perche?

Orm. L'impossibile tento.

Flo. E pure Amore
A le gioie vi chiama.
Che pensate?

Orm. Morire.

Flo. Egli non m'ama. (a parte.)
Chi non scopre la piaga,
Incurabil si rende.

Orm. Chi pietà non attende
Il tacere gli tocca.

Flo. E non m'intende. (a parte.)
Vi consiglio, chiedete.
E contento farete.

Troppo m'auanzo! (a parte.)

Orm. Ohimè?
Che farò? che dirò? misero mè.)

Se mi discopro Amante,)
Forse l'offenderò!)

Ma se tacio, il mio male) a par.
Tacendo morirò.)

Misero, che farò?)
Favoritemi oh Dei!)

Flo. Vorrei, e non vorrei.)
Se si discopre Amante,)

Offende il mio decoro.) a pa.
Se non si scopre disperata moro.)

Infelice, sì, sì!)
Penerò, piangerò la notte, e'l dì.)

Palesate la Dama.

Orm.

Orm. E poi?

Flor. Che fia?

Orm. Certa la morte mia,
E de l'alte speranze alta rouina.

Flo. V'ingannate, benche fosse Regina.
Oh Ciel, che dissi? (a parte)

Orm. Ella m'inuita. Al fine)
Se tacendo, si more (re) a parte
Meglio è morire, e palesar l'Amo)
E Florida la mia Regina.

Flo. O là,
Che dite?

Orm. Ohime,

Flor. Di chi parlate?

Orm. Oh Dio,
Che dissi?

Flor. Tanto ardir?

Orm. Sono spedito.

Flor. Temerario lo chiamò;
E cō doppio dolor l'offendo, e l'amo,) a p
Ma voglio far così. Giuro à le stelle)
Se non fosse perche, basta, prendete.

(Gli da vna scattola di Ritratto.)

Troppo caro mi siete,
Ma che fate, partite.

Orm. Parto,

Flor. Auertite

A conseruarui con l'vfata fè,

Orm. Che mi successe oh Dio; son fuor di
(me. parte.)

SCENA VIGESIMAPRIMA.

Floridea.

Flor. **A**llegrezza, allegrezza.
 Nel Regno d'Amore
 Diletto maggiore
 Non v'è, nè farà.
 Se caro l'Amante
 Fedele, e costante
 Dimanda pietà,
 Credetelo à me
 Contento non v'è
 Di tanta dolcezza.
 Allegrezza, allegrezza.
 Ermillo, Ermillo.

SCENA VIGESIMASECONDA:

*Floridea, Ermillo Paggio.**Flor.* Ermillo.*Erm.* Mia Signora.

Flo. Si publichi vna Giostra in questo loco:
 Si facciavn ballo, io voglio à tutto il Regno
 Dar del mio cor contento vn lieto segno.
 (*Parte.*)

Erm. Vbbidirò frà poco.

SCENA

SCENA VIGESIMATERZA.

Ermillo.

Erm. **I**L Paggio hoggidi
 Bel tempo si dà.
 Il Drudo, la Dama
 Mi vuole, mi brama
 Per spia, per mezzano.
 Conosco il galano,
 Chi dona, chi spende,
 Chi frottole vende,
 Chi soldi non hà.
 Il Paggio hoggidi
 Bel tempo si dà.
 Sò quel, ch'è gradito,
 Chi viue tradito,
 Chi pena, chi gode,
 Chi stà sù le mode,
 Chi fà l'importuna,
 Chi mena la luna,
 Chi Bella si fà.
 Il Paggio hoggidi
 Bel tempo si dà.
 Compagni al ballo, al ballo,
 Chi nò gode in Amor, merta vn Cavallo.

Ballo de Paggi.

Fine dell'Atto Primo.

A 4

ATTO

ATTO SECONDO

Cortile Regio .

SCENA PRIMA.

*Ormondo con vn Ritratto in mano,
Sbiocco .*

Orm. **C** Ara sfera del mio foco
Mi distrugge à poco à poco
Lo splendor del tuo bel lume.
Purche godano gli occhi, ardan le piume.

Sbi. Signor vi dissi, che Feraspe, quello
In Casa di Moralba
Mi tolse il foglio . Nō mi sente? oh bello,
E in Estasi distratto .
Mi diede de le botte ,
E de le crude, e cotte .
Non mi risponde ; e diuenuto matto .

Orm. Colorita mia fortuna
Del mio Sol lumi adorati .

Sbi. Quanti son gli appassionati,
Che d'Amor entro l'inopia
Si contentan d'vna copia .

Orm. Caro specchio, amati rai .
Quando mai

Farfalletta arderò nel tuo bel lume .
Purche godano gli occhi, ardan le piume.

Sbi. Non mi voglio innamorar .

Per-

Perche Amor sò quel, che fà .
Per vn volto delirar ,
E pazzia in verità .
Non mi voglio innamorar .
Perche &c.

Orm. Dou'è la banda .

Sbi. E qui . *(Glida la banda .*

Orm. Come, Amata Regina ,
Quando mi scopro per tuo fido Amante,
Tu qual furia baccante
Mi dichiari la morte , e poi pietosa,
Oh mia Bella amorosa ,
Mi doni il tuo Ritratto, acciò che sia
Adorator de l'ombre ,
O pur ne bei colori
Impari à dis temprar l'anima mia
A colpi di tormenti, e di dolori .

Sbi. Sig. Feraspe,

Orm. O là che dici ?

Sbi. Il foglio mi tolse ,

Orm. Di che parli ?

Sbi. Il foglio .

Orm. Come ?

Sbi. In Casa di Moralba ,

Orm. Il foglio , quando ?

Sbi. Nō m'intende . Signor mi raccomandando

Orm. Senti . *(Finge partire .*

Sbi. Sig. ecco Feraspe .

Orm. Venga, che forse il temerario ardite
Pagherà con la morte .

In disparte starai .

Sbi. Vorrei partire .

B 5

SCE.

SCENA SECONDA.

Feraspe, Ormondo, Sbiocco.

Fer. **A** Ra il Mare, e coglie il vento,
Stringe l'aria, e ferma l'onda
Chi nel Cor di Donna fonda
La sua gioia, il suo contento.
Non v'è piuma, e non v'è fronda
Si leggiera, ed incostante,
Come amor, come fè di bella Amante.
Tanti fiori non ha il Prato
Stelle il Ciel, il mare arene,
Quante son l'amare pene
Di geloso Innamorato.
Euro, e Zefiro non viene
Si leggiero, ed incostante
Come Cor feminil con fido Amante.
*(Sbiocco va facendo atti
di cauare la spada.)*

Sbi. Adesso sì voglio la Carta.

Orm. Ferma.

Sbi. Che fermare?

Orm. Che dici ò Manigoldo?

Sbi. Non ti darei de la tua Vita vn foldo.

La mia carta m'intendi?

Fer. Al tuo Padrone

La darò.

Orm. La darai, vile, che sei.

Fer. A te dirlo dourei,

E con giusta ragione,

Che

Che quantunque tu vanti
Grandezza, Nobiltà, Stati, ed Onori,
Sei per attioni indegne
Vn Cavalier mal nato, vn Traditore.

Orm. Torno à mentirti.

Fer. Anch'io.

Sbi. Signor mi diede
De le botte.

Fer. Che dici?

Orm. Taci adesso

Non fuggirai, come fuggisti già.

Fer. Qui per trouarti venni, e li vedrà
Se fuggir mi farai.

Orm. Frà poco lo saprai.

Sbiocco prendi. Non voglio
Auantaggio ne l'Armi.

Fer. O pri da Cavalier. *(Gli da vna Pistola.)*

Sb. Oh che bella Pistola,
Che n'hò da far.

Orm. Te lo dirò dappoi.

Prendi ancor questa banda,

(Gli dà la banda.)

E se qui resto esanimato al suolo.

Senti. *(Gli parla ne l'orecchio.)*

Sb. Così farò.

Fer. Ormondo à noi.

Orm. E comi come foglio.

(Impugnano le spade.)

Sb. Sono nel bell'imbroglia.

Fer. Non importa, che il Sol diuiso sia,

Che si farà ragion la spada mia.

(Procura di ferir Ormondo.)

B 6

Orm.

Orm. Sù feritor gagliardo.
 Suole Ormò lo in tal guisa esser codardo.
 Fer. Ti difendi, ma in vano,
 Che al fin cadrai di animato al piano.
Vanno continuando l'abbatimento.
 Sbi. Questo è il tēpo di far la mia vendetta
 Da Galant'huomo.
Fà atto alle spalle di tirarli con la pistola.
 Fer. Oh mia itrana disdetta
 Non ti posso ferir.
 Orm. Fà quanto sai.
 Sb. Oh non li tiro mai
*Mentre combattono Sb. v'è facendo atti
 ridicoli dietro alle spalle di Feraspe
 con la Pistola.*
 Fer. Inuincibile sei.
 Orm. Tale stimar mi dei.
 Sb. Quest'è buona occasione.
 Oh son pure poltrone.
 Fer. Lo spirito mi manca.
 Orm. Adesso è il tempo
 Diffenditi.
 Fer. Non temo.
 Orm. Hor il vedrai.
 Sb. Eh non gli tiro mai.
Cade Feraspe à terra.
 Orm. Renditi, ouer sei morto.
 Fer. Ah fato infido!
 Orm. Chiedi in dono la vita, ouer t'uccido.
 Fer. Uccidimi. Non voglio
 Chiederla in dono.
 Sb. Ammazza lo Signore,

Fer.

Fer. Che vn Cavalier d'honore
 Dee più tosto morire.
 Orm. Ed io non curo
 Di dar la morte à chi di Vita è indegno,
 A chi e sangue sen giace in sul Terreno.
 Sb. Dalli nel core vna stoccata almeno.
 Orm. Riforgi pur. *(Sileua.)*
 Fer. Troppo infelice sono.
 Orm. E ciò, che tū non brami, ed io ti dono.
 Fer. Misero, che farò? perfida sorte!
 Dammi pure la morte.
 Orm. Viui.
 Sb. Ammazza lo.
 Orm. E fia
 Palese al Mondo la Vittoria mia.
 Parti.
 Fer. E la spada?
 Orm. La darò à Moralba.
 Potrai da lei ricuperarla.
 Fer. Oh Dio!
 Che pena è questa? *(Parte.)*
 Orm. E che contento è il mio?

SCENA TERZA.

Sbiocco. Ormondo.

Sb. **M**olto gioua la brauura
 A chi fà l'Innamorato,

Che

Che la Donna per natura
Inclinata è per suo peggio
Ad amar or il Brauo, or il Soldato.
Molto gioua &c.

Orm. E valore
Col nemico vfar pietà.
E gentile è ben quel core,
Che al Riual la vita dà.
E valore &c.

Sb. Nol farei in verità
Ecco Moralba viene.

Orm. Nasconditi la banda, e pronto bada
A quel che fai. M'intendi?

Sb. Bene, bene.

Orm. Non voglio ingelosirla.

Sb. E la Pistola?

Orm. Ancora.

Sb. E che farà?

Orm. La Donna gelosa,

Sdegnosa

Si rende, si fa.

Qual perfida Aletto,

A l'ira, al dispetto

In preda si dà.

La Donna gelosa,

Sdegnosa

Si rende, si fa.



M
SCENA

SCENA QVARTA.

Moralba, Ormondo, Sbiocco.

Sbiocco vâ facendo atti di nasconder
la banda.

Mor. **M**Emorie oh Dio! nō m'affligete
Infelice! il bel sereno (più.

Del passato se n'andò.

Si cangiò

La dolcezza in rio veneno.

Piango mitera quel bene,

Che perdei con mille pene.

Mi ricordo ben io di quel, che fù.

Memorie &c.

Orm. Ah perfida sleale. Io più non t'amo.

Nè mai più t'amerò. Col nuouo Amate

Godi pur quâto vuoi Donna inconstante.

Mor. Ormondo mio? mio caro?

Orm. Ah Donna ingrata!

Nata sol per mia pena,

Lusinghe uole Sfinge, empia Sirena.

Mor. Non t'offesi adorando anima mia?

Orm. Falsa, crudele, e ria.

Si sì col tuo Feraspe,

Che ne le stanze tue

Di nascosto tenesti,

Godi, godi, de tuoi nouelli Amori,

Che saran tuo castigo i miei rigori.

De la Regina amante,

Piglio

Piglio questo pretesto . (à parte .

Si, si, non dico il resto .

Mor. Ormondo caro .

Orm. Indegna ,

Incostante , infedele .

Mor. Oh Dio, che sento !

E non m'uccidi ancor fiero tormento ?

Orm. E spezzato il laccio infido ,

Che mi tenne auinto il piè .

Già mi rido

Del tuo Amor, de la tua fè .

Mor. Ormondo oh Dio , che sento ?

E non m'uccidi ancor fiero tormento ?

Orm. Vedi . Questa è la Spada ,

Che poco dianzi tolsi

A Feraspe , à cui diedi

La Vita in dono ; tù potrai con questa ,

Mor. Ahi sentenza funesta .

Orm. Far vn'atto leal di vera Amante .

Prendila , più nō t'amo, empia incostate .

Le getta à piedi la spada.

Mor. Senti Ormondo .

Orm. Non voglio

Per tuo maggior cordoglio .

Mor. Senti almen per pietà .

Orm. Non ti voglio sentir , perfida vā .

(parte .



SCENA

SCENA QUINTA .

Moralba piglia per vn braccio Sbiocco .

Mor. **P**erfida vā ? così ?

Mi deridi ? mi sprezzi ?

E la mia fedeltà più non apprezzi ?

Indegno, traditore, infido, ingrato .

Sbi. Signora in verità non son io stato .

Mor. Così la data fè conferui tù ?

E l'innocenza mia

Non vuoi sentir ? perfido vā ? chi fū ?

Sbi. Non son io stato .

Mor. Ah traditor non più . [lascia Sbiocco .

La prenderò sì, sì .

Sbi. Nò nò nò ? nò nò ?

Mor. La cacierò nel seno

Del barbaro inhumano .

Sì sì, presto il vedrò disteso al piano .

Qual Megeta , quell' Aletto ,

Nel mio petto ,

Chiuderò lo stesso Inferno

Tutto Auerno .

A tuoi danni inuocherò .

Chiamerò .

In foccorio il nero Regno . (sdegno .

Chi nō vuole il mio Amore habbia il mio

Sbiocco vā continuando à far atti di

nasconder la Pistola, e la Banda .

Mor. Senti Sbiocco ?

Sbi. Signora .

Mor.

Mor. Che nascondi?

Che fai?

Sbi. Niente. Non posso

Nasconderla.

(à parte.

Mor. Che fai?

Sbi. E non l'ascondo mai.

(à parte.

Sono imbrogliato.

Mor. E che nascondi? di?

Sbi. Che le dirò? Signora, ohimè sì, sì.

M. Voglio chiarirmi, oh bella bāda, oh bella

Gli toglie la banda.

Sbi. Fà, li, la, la, la, le, la.

Mor. Tù canti. Non è il ver? forse è d'Or-

Respondimi?

(mondo?

Sbi. Dirò, ch'è d'vn Soldato,

Che per non gire in Fianera

Si fece dichiarar per ammalato.

Sbi. E questa è vna Pistola?

Gli toglie la Pistola.

Mor. E mia Signora

E d'Ormondo sì sì.

Sbi. In mia mal' hora.

(petto

Mor. Qui scolpito è il suo nome, alto dif-

Mi si racchiude al petto.

Sbi. Che dirò?

Mor. La Fortuna

Mi porge questa, accioche di mia mano.

Sbi. Son pur stato vn' infano.

(a parte.

Mor. Prenda quella vendetta.

Sbi. Oh sorte maladetta.

Mor. Che vn' offesa pazienza

Mi suggerischi; ond' à l'Amate indegno

Torrò

Torrò la vita, e à la Regina il Regno.

(Parte.

S C E N A S E S T A.

Sbiocco, Nerina.

Sbi. **L**A mia banda Signora. (drone?

La mia Pistola, e che dirà il Pa-

(Piange.

Oh poueraccio mè.

Ner. Vuò goder fin che si può! (ballando

Sbi. Ah Nerina, Moralba.

La banda, la Pistola, giusto adesso.

Son disperato.

Ner. Perche piangi?

Sbi. Io piango,

Perche sono in rouina.

M'aspetta la Galea, ò la Berlina. (parte.

Ner. Senti? oue vai? nò vuò pigliarminoia.

Sbi. I Birri, la Giustitia, ecco quì il Boia.

Ritorna, e parte.

Mer. Ah Manigoldo, stolto.

E brutta cosa hauer le rughe al volto.

S C E N A S E T T I M A.

Nerina, Ermillo in disparte.

Ner. **V**Vò goder fin che si può.

Sciocca è ben, chi il tēpo getta,

In cercar quel, che non hà.

(Balla.

Erm. Dice ben la verità.

(à parte.

Ner.

Ner. Se non sono Giouinetta,
Hò però qualche beltà,
E d'Amor mastra farò.

Erm. Contradir i non li sò. *(à parse .*

Ner. Vuò goder fin che si può.
Voglio far quel che mi par,
Del mio cor, de gl'occhi miei.

Erm. Hà ragion certo costei. *(à parte .*

Ner. Se comune è la beltà.
Molti cori hauer vorrei.

Per amar, e difamar,
Voglio far quel che mi par.

Erm. Dorina l'incostante,
Così dicea per beffeggiar l'Amante *(à p.*
Voglio far quel, che mi par. *(Balla .*

Ner. Ermillo, Ermillo,

Erm. Ah, hà, hà.

Ner. Troppo m'offendi.

Erm. Ah che rider mi fai non posso più.

Ner. Sì, sì, meglio è partir semplice figlio.
La beltà

Si dilegua, e se ne và,

Come fior in mezzo al gelo,

Giouentù senza pel, non vale vn pelo.

(Parte .

SCENA OTTAVA.

Ermillo .

Erm. Buon per me .

B Se le Donne son così .

E

E s'hò pure poca età,

Sò però come si fà .

Come s'vsa in questi dì .

Buon per me .

Se le Donne son così .

SCENA NONA.

Sala ed appartamenti Reali .

Floridea . Ormondo .

Flor. **I**O non sò quello, che brami,
Pazzo cor; quando tu sperì .

Son fallaci i tuoi pensieri,

Se in vn ponto ami, e difami .

Io non sò quello, che brami !

Orm. Io non sò quel che pretende .

Pazzo cor, la tua costanza,

Se sperar ne la speranza .

Disperato, più ti rende .

Io non sò quel che pretende .

Flor. Come ti piace Ormondo,

Quel che ti diedi ?

Orm. Oh Dio !

Flor. Sospiri ancora ?

Orm. Forza farà, che disperato io mora .

Flor. Spera, confida ; Amore

Si cambia con Amore .

Orm. Sono infelice .

Flor. Sei da poco .

Orm. Così

Vuo!

Vuol la Fortuna .

Flor. E pur gradito sei ?

Orm. Tanto sperar non lice !

Dal Ciel, dal Fato, e da gli affetti miei.

Flor. Fà coraggio ?

Orm. Non posso ?

Flor. Di che temi ?

Orm. D'Amor cieco Bambino .

Flor. Chi t'offende ?

Orm. Il Destino .

Flor. Di che pauenti ?

Orm. De la forte .

Flor. E pure,

E in tua mano il godere .

Ormondo stà pensoso .

Che risolui? che fai? che mi rispondi?

Or. Voglio amar, vuò penare, e vuò tacere .

Flor. Ah sei mio cor perduto . (muto .

Gli altri Amanti son ciechi, e questi è

Ecco Moralba? ohimè, che veggio oh Dio!

Hà la mia banda. Come Ormondo? Stelle

Voi m'uccidete à torto . (à parte .

Orm. E che fec' io ?

Non v'adirate !

Flor. E quella ; Amore aita .

La Gelosia m'uccide, io son tradita .



SCENA

SCENA DECIMA .

Meralba, con la banda, & i detti .

Mor. **A** Vostri piedi, ò mia Regina .

Orm. E come

Moralba hà la mia banda?) à parte .

Sbiocco intedel mi fù .)

Fl. Tormentì oh Dio nò m'uccidete più) à p .

Mor. Vna Dama innocente ,

Offeta ne l'honore .

Flor. Che ti pare, ò mio core . (à parte .

Mor. Pietà ti chiede .

Flor. Ed è la banda , è quella .

Mor. E pietade , e giustitia

Contra colui , che disleal mi fù .

Flor. Tormenti oh Dio nò m'uccidete più .

Che pietà? che giustitia? (à parte .

Donna vile , che sei?

Non è tua questa banda ?

Le toglie la banda .

Mor. Aita oh Dei .

Flor. Non è tua . Sò ben io .

Sei tradito cor mio .

Chi te la diede ? Ormondo Ormondo

Per maggior mio dolore , (basta

E mio nemico , è vn falso, vn traditore .

Orm. Sono innocente .

Mor. Mia Regina .

Flor. Taci .

Perfida , miscredente , e disleale .

Mor.

Mor. Intendo. La Regina è mia rivale. (*à p.*)

Orm. Florida.

Flor. Temerario.

Infedele con mè?

Orm. Nò cara.

Flor. Indegro

Del mio Amore.

Orm. Che sento?

Vccidimitormento.

Flor. Ti farò vn di pentire.

Mor. (*à 2.*) Io mi sento morire

Orm. (*à 2.*) Frà la speme, e'l timore.

Flor. E finirete entrambi, e Vita, e Amore,

Con esempio funesto.

Parto adirata.

(*parte.*)

Orm. Io disperato.

(*parte.*)

Mor. Io restò

Fatta nel mio dolore à poco à poco,

Or di fortuna, ed or d'Amore vn gioco.

SCENA VNDECIMA.

Moralba.

Mor. **P**iangete, ò mie pupille,
Che per voi non v'è pietà.

Vn' ingrato mi tradì.

E spergiuo m'ingannò;

Intedele m'allettò,

E crudele mi schernì.

Per lo più.

Incostante Gioventù.

Così

Così v'è,

Piangete, ò mie pupille,

Che per voi non v'è pietà. (*piange.*)

SCENA DVODECIMA.

Feraspe. Moralba.

NON m'asciugate il pianto, [*morte.*
Poi che pianger degg'io fino à la

Piango misero, e sono i pianti miei

Figli di quel dolore,

Che suena l'alma, e tiranneggia il core.

Porto ben'io d'vn'infelice il vanto,

Non m'asciugate il pianto. (*piange.*)

Mor. Feraspe piangi?

Fer. Io piango,

Perche sono infelice.

Mor. Spera, e sarai felice.

Fer. Sì se da tè dipende

La mia felicità.

Mor. Se mi prometti, e giurì

Di dar morte ad Ormondo.

Fer. A Ormondo?

Mor. Sì, lo scelerato, il rio,

Io farò tua, e t'è sarai ben mio.

Fer. Dargli morte prometto;

Purche t'è Vita mia poi non mi neghi

La promessa mercede.

Mor. Ecco la destra in fede.

L'ucciderai!

Fer. L'ucciderò, lo giuro

C

In

In fè da Cavalier.

Mor. Basta mio bene. (Fer.)
Tù sei mio, io sò tua. (Mor.) *care catene.*

Fer. Parto contento.

Mor. Io consolata attendo

Dolci frutti d'Amore. *(parte.)*

Fer. Spera, spera mio Core. *(parte.)*

SCENA DECIMATERZA.

Moralba.

MOrirà
L'infedel, che mi tradì,
E alienato in questo dì.
Del mio amor gioco farà.
Morirà,
Perirà,
Il Rubello, il Traditor,
Che senz'alma, e senza cor,
Pieno fù di crudeltà.
Perirà,
Morirà, perirà
Ormondo, Floridea.
E vedrò in vn'istante à terra esangue
La nemica, l'infido
Naufrago in mezzo vn mar del proprio
Così dunque farò. *(sangue.)*
Così farà.
Ne' Giardini Reali
M'introdurrò.
La suenarò? sì, sì.
Con la pistola, che già tolsi à Sbiocco,
E

E che d'Ormondo fù.

Procurerò con le mie proprie mani
Scaricarle nel sen colpo mortale.

Onde cadendo passi

Con le Furie, e coi Mostri,

Ad imperar ne' tenebrosi Chioftri.

Il morire non curo, e à me s'aspetta,

O l'oltraggio, ò la morte, ò la vendetta.

Vendetta sì, sì?

La fede, e l'Amore,

Sbandito hò dal Core.

Si fueni l'infido, che l'alme tradì.

Vendetta sì, sì?

Vendetta sù, sù.

E l'empio, l'ingrato,

Dal sen discacciato.

Amarlo, gradirlo non voglio mai più.

Vendetta sù, sù.

SCENA DECIMAQUARTA.

Stanze deliciose.

Nerina, Ermillo.

Erm. **A** Mar non poss'io,
Ner. **A** Perche sei rubello.
Erm. (à 2.) Mi piace quel bello,
Ner. (à 2.) Che posso dir mio.
Erm. [à 2.] Lo sai, che non t'amo?
Ner. [à 2.] Ti giuro, che t'amo.
Ner. Mi struggo.

C 2

Erm.

Erm. Ti fuggo .

Ner. Ristoro .

Erm. Martoro .

Ner. [*a 2*] De l'alma penante .

Erm. [*a 2*] De l'alma penante .

Ner. Mio caro adorante .
Già s'èto il cor, per tua caggion cōmosso

Er. Scutami in cortesia, che amar nō posso .
(parte .

Ner. Amare non posso .

Risponde tal vno ,

Che viue digiuno ,

A tauola piena ,

E stare gli tocca ,

Con doppia sua pena .

Col cibo à la bocca .

Attorno ad vn' osso .

Amare non posso .

[parte .

SCENA DECIMAQUINTA .

Giardini Reali .

Floridea.

Flor. **P**ENsieri à battaglia .

Vuò sfidar in campo armato

L'inimica gelosia .

Voglio dar à questa ria ,

Vn' affatto disperato .

Si suonin le trombe ,

Per tutto rimabombe

Vn

Vn Eco guerriera .

S'uccida l'altera .

Sifueni, ed affaglia .

Penfieri à battaglia .

La mia banda l'infido

Diede à Moralba ? Amore , e gelosia

Fanno guerra mortale à l'alma mia .

Guerra , guerra non vuò pace .

Al crudele à poco à poco ,

Or col gelo , & or col foco .

Struggerò l'alma mendace .

Guerra , guerra non vuò pace .

Ma come il disleale

Mi disprezza così ?

Dì pur perfido dì ,

Il fauor d'vna Dama

Si dona ad altra Dama ? E tanto s'vfa ?

Ahi mia beltà delusa ,

Al mio tradito Core

Può far l'esequie, e il funerale Amore .

Piangi , piangi mio Cor piangi sì , sì .

Fronde belle in ogni loco ,

Fate fede à l'Idol mio ,

Che per lui morir desio

Salamandra in mezo al foco .

Ma già sù gli occhi

Al lagrimar propensi

Il sonno viene ,

Frà mille pene .

Ad occupar ladro Amorofo i sensi .

In vn' istante ,

Adormentato

C ;

II

Il Cor Amante.

Con tranquilla quiete,

Corre con l'ombre ad attuffarsi in Lete.

(Dorme.

SCENA DECIMASESTA.

*Moralba con la Pistola in mano,
Florida, che dorme.*

Mor. **M**Orirà l'inhumana!
Dorme; coraggio, ardire.
E paghi col morire,
Di tante colpe il fio.
Ohimè, che fai cor mio?
Tù tremi? tù non hai spirito, e vigore?
Và per ammazzarla, e si ritira.
Qual ignoto timore,
Mi scorre ne le vene?
Animo! è tempo,
Da finir con vn colpo,
Così amari dolori.
Vuò ferirti nel petto.
Mori, barbara mori.

*Mentre stà in atto di scaricarle il
colpo, Ormondo le trattiene il
braccio.*



SCENA

SCENA DECIMASETTIMA.

Ormondo, Moralba, Florida, che dorme.

Orm. **F**erma.

Mor. **L**ascia.

Orm. Che fai?

Mor. Lasciami dico.

Mio crudele Nemico.

Orm. Cedi.

Mor. Non voglio. (*Dispara la pistola.*

Orm. Lascia.

Mor. Ohimè son morta.

*Resta Ormondo con la Pistola
in mano.*

Flor. Sono tradita! oh là Soldati, Amici
Chi mi soccorre? La Regina, oh Cieli,
Che veggio? Ormondo? guardie!

Orm. Ah! cruda sorte!

Mor. Vado à incontrar la morte. (*parte.*

SCENA DECIMAOTTAVA.

Florida, Feraspe, Ormondo, Guardie.

Flor. **O**Ormondo?

Fer. **M**ia Signora.

Flor. E traditor?

Orm. Son innocente.

Flor. Ormondo.

Il mio ben, la mia Vita?

C 4

(*à parte.*

O che

O che pena inaudita .

Mi vuol morta .

Fer. Che sento ?

Orm. Oh cara , oh bella ,

T'adiri à torto .

Io non t'offesi !

Flor. Tù

Contra la tua Regina ?

Contra chi t'ama ? indegno

Con la Pistola in mano ?

Fer. O caso orrendo .

Flor. Il vero non comprendo .

Contro di mè ? Sì , sì dimmi , chi fù ?

Orm. Non son io stato .

Flor. Ah disleal , non più !

Orm. Innocente son io ,

Dolce , caro ben mio .

Flor. Dunque Moralba fù ?

Orm. Non lo sò dire .

Flor. Ah disleal non più ?

Orm. Vuò più tosto morire ,)
 Ch' incolpare Moralba ,) *a parte* :
 Ch' vna volta adorai .)

Bella fà quanto sai ,

Che l'innocenza mia vedrassi vn dì .

Flor. Ah traditor sì , sì ,

Questa non è la tua Pistola ?

Orm. E mia .

Flor. Perfida forte , e ria .

Non la sparasti ?

Orm. Io nò .

Flor. Donque chi fù ?

Orm.

Orm. Nol sò .

Flor. Feraspe io lo consegno

A la tua cura , e la metà del Regno

Cederei , perche fosse

Innocente ; in prigione

Tosto lo condurrà .

Orm. Bella fà quanto sai .

Flor. Per maggior mio martire ,

Deggio prouar la morte , e non morire .

(*Parte* .

SCENA DECIMANONA .

Feraspe , Ormondo legato , Guardie .

Fer. **C** onducetelo , ò miei fidi Soldati
 Ne la Torre Reale .

Se ben tei mio nemico

Render ti voglio ogn'or bene per male .

Orm. Così vuol la mia sorte ,

Vado , vado à la morte .

(*parte con le Guardie*)

SCENA VIGESIMA .

Feraspe .

P orterò à la Regina
 Il foglio suggellato ,

C i

Che

Che tolsi à Sbiocco, ed à l'istante stesso
 Si vedrà in poche note,
 Il Traditore, ol tradimento espresso.
 Fate vn Ballo Soldati, ò Giardinieri,
 Per festeggiar sì auenturoso die
 De le fortune, e de le glorie mie.

Ballo de Giardinieri.

Fine dell' Atto Secondo .



59
ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Appartamenti Reali con Gallerie .

Florida.

Flor. **L**asciatemi speranze in braccio à
 Poi che pensando (morte .
 Non hò momento,
 Che si possa chiamar degno di vita .
 Se lacrimando,
 Morir mi sento .
 Così vuol il rigor de la mia sorte,
 Lasciatemi speranze &c.
 Che mi vale esser Regina,
 Se Vassalla d'Amore
 Adoro vn disleale, vn traditore ?
 Vn' infido ? vn' ingrato ? vn' empio ? ahi
 Lasciatemi speranze &c. (forte .
 (Piange .

SCENA SECONDA.

Feraspe con vna carta in mano, e Florida

Fer. **S**ON felice, fon contento,
 Nè di più bramar'io sò.
 Per sanar quelle ferite,
 Che mi diè Cupido al Core.

Tutto il balsamo d'Amore

Nel mio fen ti distillò.

Son felice &c.

Mia Regina.

Flor. Feraspe?

Fer. In questa carta.

Gli dà vna carta.

D'Ormondo il tradimento.

Flor. Ecco nouo tormento.

Fer. Scoperto vedrai.

Flor. Non m'uccidete, ò guai.

Legge.

Al Rè di Tracia Amico.

Parla.

Flor. Sono perduta, il tradimento è certo.

Che farò? son Regina?

Sono offesa, tradita?

Ma sono Amante.

El' Amor mio costante,

A perdonar m'inuita.

Fer. Con la douuta pena

Pagherà il fio di tante colpe.

Flor. Sì;

Che non deggio soffrire.

Io mi sento morire;

Co' i gran tradimento? Ormondo mora.

Fer. Mora il fellon Signora.

Flor. Ahi, che dissi infelice?

Ma didarmi non lice.

Mora

Mora Ormondo. Feraspe

A la tua fè consegno

Il mio honor, la mia vita, e tutto il Regno.

Al tramontar del giorno

Tramòti il Sol, che questo core adora (a p

Cadda Vittima e sangue, Ormondo mora.

Farai, che s'essequisca

La sentenza mortal. Parti.

Fer. Regina,

Obbedirò.

Flor. Son morta.

Se more l'Idol mio

Voglio morire anch'io.

Fer. Parainfo amoroso

Corro, volo à trouar Moralba mia,

Acciò che à parte sia,

Di sì grata nouella.

Parto fedele e secutor.

Flor. Nò senti.

Sì, sì parti, son grandi i miei tormenti.

SCENA TERZA.

Floridea.

CAda vittima es'agüe. Ormondo mora?

Piangi, piangi mio core.

Indegno di pietà.

O non ami, ò pur non senti

Le mie pene, i miei tormenti.

O di sasso al mio dolore

Scoglio sei di crudeltà.

Piangi,

Piangi, piangi mio core,
Indegno di pietà.
Io la sentenza hò data
Di fuenar il mio bene?
Io legato in catene,
Lo condannai? misera me, che fia?
Apriam la carta, in questa

Apriam la carta.

Sarà forse racchiusa
La congiura funesta
De la mia morte. E carta bianca. Sono
In maggior confusione.
Forse il candor di questa al core addita
La sua candida fè?
Ah nò, nò, ch'infedele
Si dimostrò con mè.
Ma dunque, che farà?
Piangi, piangi mio core,
Indegno di pietà. *(piange.)*
Piangi &c.

Ma nò fù Ormondo il caro, il bello, il forte,
Che mi diede la vita,
Che mi tolse da morte
Nel Giardino assalita?
Non son Regina? Al fine
Non posso ciò, che voglio?
E'l voler, e'l potere,
Non stà nel mio godere?
Non è in mia man? Sì, sì ceda il rigore,
E la giusta ragione à vn giusto Amore.
Per la porta secreta
Entrerò trauestita

Ne

Ne la prigione oscura,
Lo porrò in libertà.
Tù guida, o cieco Nume,
I passi erranti, habbi di mè pietà. *(parte.)*

SCENA QVARTA.

Cortil Regio.

*Sbiocco entra per vna parte,
Nerina per l'altra.*

Sb. **N**E la Corte ogn'huom da bene,
E soggetto ad ogni male.

Ner. E'l morire allo Spedale,
E la fin del Corteggiano.

Sb. V'è chi spera d'aria, e vento
Satoillar l'ingorde brame.

Ner. E morir suole di tume
Ne l'inedia, e nel tormento.

Sbi. *(à 2.)* Chi vuol lieto godere amica

Ner. *(à 2.)* Fugga, fugga la Corte. *(forte)*

Sbi. Nerina.

Ner. Sbiocco i Birri,
Il Bargello ti cerca.

Sb. Ohimè sicuro
La Galea già m'aspetta.
O mia cara diletta,
Sono spedito.

Ner. Tosto.

Gli dà il suo manto.

SCENA

SCENA QUINTA.

*Ermillo in disparte, & i de ti.**Ner.* Con questo manto.*Erm.* O bene, o bello affè. *(a parte)**Ner.* Ricoprirti.*Sbi.* Così?*Ner.* Dirò, che sei.*Sbi.* Favoritemi, o Dei.*Ner.* Vna mia serua.*Sbi.* E poi?*Ner.* Frà l'ombre oscure,
Potrai fuggir con me.*Erm.* O bene, o bello affè.*Sbi.* Stò ben così?*Ner.* Rassembri,
Vna vaga Donzella.*Sbi.* Son Zitella, non si può.

Suol risponder vna tale,

Che se pur fà la Vestale,

Vna Frine diuentò.

Son Zitella, non si può.

Erm. O questa sì, ch'è bella.*Sbi.* *(a 2.)* Andiamo,*Ner.* *(a 2.)* FuggiamoMio bene } *da qui.*

Mio caro }

Erm. Birri, Soldati.*Sbio.* *(a 2.)* Ohimè fuggir conuiene.*Ner.* *(a 2.)* Andiamo *(2.)* mio bene *(fug.*
Fuggiamo)

SCENA

SCENA SESTA.

*Ermillo.**Erm.* Queste sono le Matrone,
Di gran pregio in quest'età.

Che con l'arte dei belletti,

Dei rapporti, e dei sonetti,

O con altra inuentione,

Han per tutto il passaporto,

E portando il collo torto

Fanno à tutti carità.

Queste sono &c.

Queste son le Mastre amiche

Di gran fama in questi dì;

Che vendendo or piume, or guanti,

Or colari, or guard' infanti

Da per tutto han buona entrata.

Con le biacche, e con gli vnguenti

Dan biglietti, e dan' presenti,

Persuadendo à dir di sì.

Queste son &c.

Da la Regina andrò,

Il tutto le dirò.

Che al Paggio oggidì tocca

Il seruire, e con gl'occhi, e con la bocca.

(Parte.)

SCENA

S C E N A S E T T I M A .

*Appartamenti di Corte .**Moralba sola .*

Mor **N**EL Regno d'Acheronte
 Tormento al par del mio certo
 Timor là non fatia mai , (non è.
 Col suo cor l'Angel vorace .
 E non hà mai tregua, ò pace ,
 Il mio cor trà pene, e guai ,
 Cielo , Terra con l'Inferno,
 Congiurato è contra me .
 Nel Regno &c.

Moralba , che farai ?
 La Regina è inferita .
 Ormondo è prigioniero .
 La Corte è sottosopra .
 Odio , e bramo la vita ,
 Spero insieme , e dispero ,
 Nè sò pace trouare in tanti guai ,
Moralba , che farai ? (*stà pensosa .*

S C E N A O T T A V A .

Feraspe , e Moralba .

Fer. **D**immi, ò Ciel se gioirò ?
 La mia fè dice di sì,
 Ma penando notte, e dì,

Mi

Mi risponde Amor di nò .
 Dimmi, ò Ciel se gioirò .
Adorata , perche
 Sù gli occhi scintillanti
 Nebbia oscura si vede ? e quando mai
 Torbida, e nera Ecclisse
 Oscurò, perturbò sì cari rai ?
Mor. Così vole il mio Fato ,
 Contro di mè adirato .
Fer. Ceda deh ceda il loco il pianto al riso ,
 Non è stanza di pena il Paradiso .
 Di nouella gradita
 Apportator son io .
Mor. Non bramo aita . (*à parte .*
Fer. Al tramontar del giorno
 Cadrà suenato Ormondo .
Mor. Ormondo ? ohimè ?
Fer. Così vuol la Regina .
Mor. Ah per mio scorno . (*à parte .*
Fer. Io son l'effecutor .
Mor. Dì pur, che fia .
Fer. De la sentenza .
Mor. E da la morte mia ; (*a parte .*
 Ma vò veder se posso)
 Riporlo in libertà .)
 Poiche per mia cagione)
 Fù racchiuso prigione .)
 Feraspe !
Fer. Mia diletta .
Mor. Da la tua immensa fede
 Argomento d'Amore il core aspetta .
Fer. Non bramo altra mercede ,
 Ch'

Ch'esser tuo fido adorator.

Mor. Vorrei.

Non mi negate aita, ò giusti Dei. *(a parte.*

Per la porta secreta

Amantata introdurmi, oue legato

E il traditore ingrato.

Così lo chiamo. E pursò, ch'innocēte *(a p*

Non vi cōcorre il core, e'l labro mēte *(a p*

Voglio con le mie mani

Suenarlo. In questa guisa *(a parte.*

Ingannerò Feraspe.

Fer. Io tremo, io temo.

Mor. Di che?

Fer. Che per mio danno,

Non succeda à lo sdegno Amor tiranno,

Mor. Son tua, mio ben, sei mio.

Fer. Sò, ch'ogni Donna

Suole cangiando voglia,

Esser qual nebbia al Sole, ò al vēto foglia.

Mor. Sarò scoglio animato

Di costanza, e d'amore.

Sarà questo mio core,

A gli affalti ostinato,

Vn' A spe à le preghiere,

Vn Basilisco à le lusinghe, vn Drago

Al pianto, ai vezzi, in fine.

Sciocco sei se lo credi. Io caro sono *(a p*

Tua fida Amate, e à' cenni tuoi mi dono.

Fer. Ah parole di mele

Bastanti à intenerire, vn marmo, vn sasso,

Ma benche afflitto, e lasso,

Tristo presago io sia,

Del

Del mio cordoglio.

Pur vbbidir ti voglio.

Per la porta secreta,

Che corrisponde à punto a le tue stanze,

Entrerai trauestita

Con questa chiaue. E ti ricordo, ò bella.

Gli dà vna chiaue.

A non esser rubella

A chi t'adora.

Mor. Taci!

Sarò qual ti promisi,

E fedele, e costante.

Fer. Ah sì cor mio.

Mor. Parto contenta. Addio. *(parte.*

SCENA NONA.

Feraspe solo.

Fer. **Q**uanto puote vna beltà,
Prigioniero in lacci il piè.

Vn' *Acide* incatenò.

Da le sfere scender fè,

Quel, che in Toro si cangiò.

Ogn' vn sà

Quanto puote vna beltà.

Ne la Rete chiuso fù

Il Gran Dio, ch'armato vā,

E si pose in seruitù,

Per chi infida in Lenno stà.

Ogn' vn sà

Quanto puotè vna beltà.

(Parte.
SCENA

S C E N A D E C I M A .

Prigione .

Ormondo legato .

Orm. **I** Momenti di vita
 Misuro in questo loco ,
 E de la sorte vn gioco
 Posso ben dire ahi lasso ,
 Da la Culla à la Tomba è vn breue passo .
 Vn suenturato ,
 Non può sperare ,
 Che di penare .
 Mentre si viue ,
 Il fin prescriue
 Iniquo fato .
 Non pò sperare ,
 Che di penare
 Vn suenturato .
 Vn'infelice ,
 A l'hor che nasce ,
 Si vede in fasce .
 Il bene , el male ,
 Sin dal natale
 Il Ciel predice .
 A l'hor che nasce ,
 Si vede in fasce
 Vn'infelice .
 Scriuerò al Padre mio l'infauista sorte ,
 Che m'hà condotto à morte . *Scriue .*
 Ma

Ma sù gl'occhi languenti
 Ecco sen viene il sonno ,
 E posso dir'e con sciagura mia ,
 Che fratel de la morte il sonno sia .
(Dorme .

S C E N A V N D E C I M A .

*Floridea coperta da vn manto ,
 Ormondo , che dorme .*

Flor. **P**alpita il core ,
 Ne posso dir se sia
 Lo Hegno che m'uccide , ouero amore
 Palpita il core .
 Tremante ,
 Il pie giro ,
 E sospiro ,
 Or nemica , ed or Amante ,
 Agitata ,
 Tormentata ,
 Da la speme , e dal timore .
 Palpita il core .
 Ecco dorme l'Infido .
 Dormi , dormi ò mio bel Sole ,
 Dormi pure . Nò nò falso infedele
 In vn profondo obliò
 Vada l'Alma sommersa . Ah che dis'io ?
 Adorate pupille ,
 Care , care comete ,
 Sin che chiuse voi siete ,
 Non mi tradite .

Sen-

Sentinelle d'Amor sì, sì dormite.

SCENA DVODECIMA.

Ormondo, che parla in sogno. Floridea.

Orm. **F**loridea mia Regina.

Flor. Parla in sogno. Son qui.

Orm. Morto mi vuoi?

Flor. Sì, perche sei vn' Infedel.

Orm. Mia bella

Sono innocente, e moro.

Flor. Idolo mio

Voleste il Cielo.

Orm. A l'or mi piangerai,

Quando suenato, e morto
Ombra, e spirto farò.

Flor. Nò mio conforto.

Orm. Ingrata, ò Dio perche?

Flor. Hà ragione. Così

Con rimprouero giusto

Incolpa la mia fè.

Orm. Perchetropo t'amai.

Dunque morto mi vuoi?

Flor. Ah nò.

Orm. Se t'adorai,

Ben condannar mi puoi.

Da la tua crudeltà,

Non spero più pietà.

Flor. Mio bene.

Orm. Oh Dio sì, sì pur troppo il sò.

Morirò morirò.

SCENA

SCENA DECIMATERZA.

Floridea, Ormondo, che dorme.

Flor. **S**ognando mi trafisse,
L'Alma con mille ponte,
E con ragion. Voglio veder che scriffe.

Legge.

AL RE MIO PADRE (*parla*) Come
Piencipe è Ormondo? (*legge*) Oronte
Tuo sfortunato figlio
Moro Innocente (*parla*) ò caro,
(*Legge*) E morto all'or che sia,
Fà che tomba al suo Corpo in Cipro sia
(*Parla*) O mio fedel? (*Legge*) trà poco
Andrà à goder la dentro i Campi Elisi
Primauera gentile, eterno bene

Il Prencipe d'Atene.

Parla, Ormondo, Oronte, Atene
Son fuor di me; non morirai? che miro?

Entra nella prigione vna donna amantata.

Vna Donna ammantata
Entra in questa prigione.

Ecco nuoua cagione

Da temer, ma qui dietro io mi ritiro

Siritira.

Ad offeruar ciò, che succeder puote,

D

In fin

In fin che Parca cruda
Al mio Sol, che tramonta i lumi chiuda.

SCENA DECIMAQUARTA.

*Moralba ammantata, Ormondo, che dorme,
Floridea in disparte.*

Mer. **T**Ornatemi il mio ben stelle adira-
Ouer splendete (te,

Fiere Comete

O contro vn core,

Pieno d'Amore

Dardi scagliate

Tornatemi &c.

Tornatemi il mio cor Cieli tiranni,

O con saetta,

Che già s'aspetta

L'Alma suenate,

E pompa fate

De nostri danni

Tornatemi &c.

Dorme l'ingrato Amante.

Dorme, ma spero al fine,

Che raueduto vn giorno, e che pentito

Tornerà ad esser mio.

Finsi d'amar Feraspe, il finger gioua

Doue Amor non li troua.

Ormondo si sveglia.

Sisuegliò, m'auicino

A l'Idol mio Diuino.

SCENA

SCENA DECIMAQUINTA.

Ormondo, i detti.

Orm. **P**Armi d'hauer sognato,
E che la mia Regina,

Mor. A piedi tuoi

Ecco vn specchio d'Amore.

Flor. Moralba oh Cieli è qui?

Saldo mio core.

(à parte.)

Orm. Ah Moralba Moralba

Vn specchio sei, ma che riflette il falso.

Dimmi, dimmi, à che vieni?

A darmi morte? io morirò. Vedrai,

Frà mille pene, e guai

Vn Cavalier d'honore

Morto per tua cagione, e perche sei

Vn'Infedel

Mor. Non più,

Flor. Ch'ascolto ò Dei.

(à parte.)

Orm. Se poi qui vieni à stabilir congiure,

A trattar tradimenti,

Vanne lungi da me,

Mor. Nò caro.

Orm. Sono

Mor. Io ti chiedo perdono.

Orm. Nato Prencipe,

Flor. Il sò.

(à parte.)

Mer. Ah, che cordoglio.

Orm. E da Prencipe ancor morire io voglio.

Lascia, che lascia omai

D

Da

Di machinar vendette
Contro à la tua Regina .

Flor. Ah disleale (à parte.)

Orm. Io fui, che nel Giardino .
Con prodigio fatale
La Regina difesi .

Mor. Ahi, che tormento .

Orm. Io la saluai .

Flor. Che sento ?

Orm. Dalla morte ,

Flor. O fedele ! (à parte.)

Orm. Ioti trattenni

Mor. Per darti liberta quì dentro venni .

Orm. Il braccio allor , ch'vn momentaneo

A partorir la morte era bastante (in stãte,

Disparò la pistola ;

Io Prence , e Cavalier tacio il successo ,

Sono in catene messo ,

Son condannato , e giudicato reo ,

Della tua crudeltà parto , e Trofeo .

Flo. Che più desio egli è innocente (a parte.)

Orm. Lascia

Moralba vn tempo amata

Le vendette , lo sdegno .

Flor. Ahi dispietata . (a parte.)

Orm. Io morirò .



SCENA

SCENA DECIMASESTA .

Floridea , Ormondo , Moralba .

Flor. **N** On morirai ,

Mor. **N** Son morta ,

Flor. Il tutto intesi ,

Orm. O cara ,

Flor. O infide . Guardie .

Vengono le Guardie .

SCENA DECIMASETTIMA .

Feraspe , & i detti .

Flor. **S** Oldati ò là Feraspe ,

Mor. **S** Ahi fiera sorte

Questo è il giorno fatale della mia morte

Flor. Ormòdo , Oronte , Prencepe d' Attene ,

E il mio cor , il mio bene

Slegatelo .

Fer. Regina ,

Orm. Mia gradita ,

Flor. Vieni adorato mio

A coglier nel mio seno

Frutti dolci d'amore .

Mor. Io son spedita .

Flor. Feraspe , ordino , e voglio ,

Che Moralba l'Infida

Mora .

D 3

Fer.

Fer. Che sento?

Flor. E v'è infedele! A te
Lascio la cura.

Fer. Ohimè.

Flor. Vieni, vieni mia Fenice
In quel nido sospirato,
Meritato,
Dal tuo Amor, da la tua fè.
Son contenta.

Orm. Son felice.

Flor. Vieni.

Orm. Vengo.

Flor. O mia Fenice.

Parte Ormondo, e Floridea per mano.

SCENA DECIMOTTAVA.

Feraspe, e Moralba.

Fer. **R**etiratevi tutti, e sol qui resti
Il mio fedele Arbate, acciò che
Ministro, e spettatore (sia
De le mie pene, e de la morte mia.
Moralba, oh Dio.

Mor. Feraspe.

Partono le Guardie.

Che fai, che non m'uccidi?

Fer. Ah, che cordoglio.

Mor. Esequisci crudele
La sentenza mortal.

Fer.

Fer. Più tosto voglio

Ombra squalida, e nera,

Gir ne l'Abisso, oue il tormento impera,

Mor. Suenami. Sono indegna
Di Vita.

Fer. O cara.

Mor. Ohimè, che fai? ferisci,
Impiaga questo sen.

Fer. Nò mio tesoro.

Mor. Io manco.

Fer. Io spiro.

Mor. Io moro.

Tramortisce.

SCENA DECIMANONA.

*Feraspe, Moralba tramortita in
braccio à Feraspe. Arbante.*

Mio ben, mia vita. E tramortita, ò bella
Doue vai, senza me? ferma, ch'io voglio
Seguirti ombra dolète. Oh grà cordoglio.
Ma che perdo in querele
Il tempo, quando Amore,
Mi suggerisce il modo
Di porla in libertà.
Agiutami ti prego
O mio fedel. Così de le mie spoglie
La vestirò! mi spoglio, e la sua Veste

Si spoglia dell'armi.

D 4

Dourà

Dourà seruir per mè, farò vn'inganno.

Le caua la veste.

Benche ridondi à mè di pena, e danno.
Dentro le piume ascondo
Il crin lucente, e biando.

Le pone le piume.

E gli cingo la spada. Amato bene

Gli cinge la spada.

Doue sei? torna, ò Cara. Oh Dio, che pene!
Parti Arbante. Il tacere
Ti raccomando, oh Dio.
Presso à la Vita mia morir desio.

Parte Arbante.

SCENA VIGESIMA.

I Detti.

Mor. **D**oue mi trouo?

Fer. **D**in braccio à chi t'adora.

Mor. Viuo.

Fer. Sì vita,

Mor. Ancor respiro. Come

Quest'aria. Oh inè vil Cavalier così?

Riconosciutasi in braccio à Feraspe.

Son

Son tradita.

Fer. Nò, nò

Bella, ch'ionon t'offesi.

Mor. Ma come in questi Arnesi?

Fer. Saluati, ò Cara, e per la scala stessa,
Che talisti, discendi.

Questa è la chiaue. Prendi

*Và alla Porta, dou'era restata
la Chiaue.*

Mor. Gran finezza d'Amore

Sèto ne l'Alma intenerito il Core. *(apa.*

Fer. Vanne, ti sieguo. Vuò ingannarla, anch'

Vscirò da le guardie *(io a parte.*

Non offeruato. E nel tuo quarto in brie-

Mi porterò. Per fare, ò mia diletta *(ue*

Vna giusta vendetta.

Mor. Parto.

Fer. Parti.

Mor. Verrai?

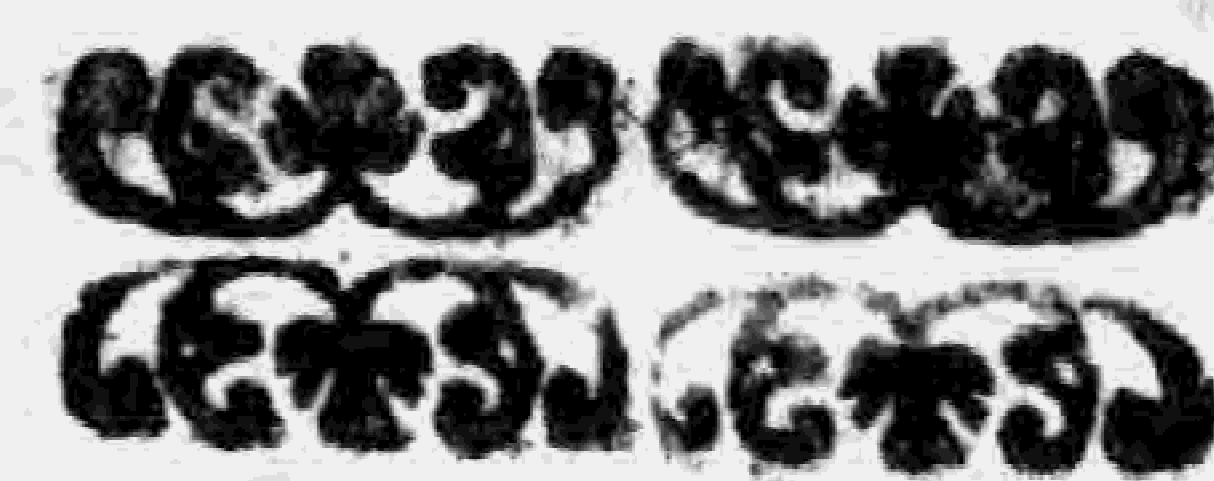
Fer. Verrò.

Mor. Ma quando?

Fer. Fra poch'ore.

Mor. Sì, sì io ti prometto

Vero Amor, talda fede, e puro affetto *(ap.*



D 5

SCENA

SCENA VIGESIMAPRIMA.

Feraspe.

Fer. **P**Arte ingannata, e voglio
Ingannar la Regina.

Si pone la Veste, e il Manto.

La sua Veste mi cingo,
Col suo manto mi copro.
Ah Moralba infelice.

Si copre col manto di Moralba.

Ma temere non lice!
Qui refterò in suo loco,
Viuo esempio d'Amore,
Specchio di pura fede,
De la fortuna vn gioco.
Trionfo de la sorte,
E misero trofeo d'vn'empia morte.

SCENA VIGESIMASECONDA.

Sala Regia.

*Ermillo, che conduce Sbiocco, e Nerina
coperti da vn manto.*

Erm. **Q**ueste sono le Tapate,
Che cercando vanno intorno
Notte,

Notte, e giorno,
Chi lor dà del Ciocolate
Queste sono le Tapate.

Sb.) Pouerello)
Ner.)² Pouerella) e che farà
Del mio honore,
Maledetto sia l'Amore,
E chi in lui credendo vā.

Sb.) Pouerello)
Ner.)² Pouerella) e che farà?
Ecco vien la Reina.
Sperate bene, al fine
Son fatto il Condottier delle Gabrine.

SCENA VIGESIMATERZA.

*Floridea, Oronte, & i detti.**Flor.* **O** Fortunato,*Or.* **O** lieto,*Flor.)* **O** caro di.*Or.)* ² Si canti, ti rida

La noia omicida

Dal core sparì.

Flor. **O** fortunato)*Or.* **O** caro &c.)*Er.* Regina*Flor.* Ermillo,*Erm.* Queste

Sono le prigioniere?

Sb.) Ahi sventurato
 Ner.)² Ahi sventurata
 Flor. Disconpunti
 Sb. Son morto)
 Ner. Son morta)² iniquo fatto
 Erm. Con licenza, ò Signora.
 Flor. Nerina?
 Ner. In mia malhora,
 Che gli dirò?
 Flo. Nerina mascherata?
 O bizzara? e quest'altra?
 Sb. E Sbiocco. Amore

Sbiocco si discopre.

Fù la cagion di sì leggiadro errore.
 Orm. Sbiocco il mio seruo? ò bene.
 Io moro della rifa, ò mia Reina,
 Vna sembra Marfisa, e l'altra Alcina.
 Orm. Quest'è giorno di gratie,
 Ond'io supplice, ò bella
 Vi chiedo in don la Vita
 Di Moralba rubella.
 Flor. Sei libero Signore
 De l'Alma, e del mio core.
 Ermillo, vanne, corri,
 Ne la Torre Real. Qui si conduca
 Moralba incatenata. Oronte mio
 Lo comanda.
 Erm. Vbidisco.

Ermillo parte.

Orm. O mia diletta

De

De le tue gratie adorator son' io.
 Flor. Dite tutti con me, dite sì, sì
 (à 4.) O fortunato, ò caro, ò lieto di.

SCENA VIGESIMAQUARTA:

*Moralba vestita con l'Armi di Feraspe,
 e i detti.*

Mor. **A** Spettato non venne
 Feraspe nel mio quarto,
 Come tummo d'accordo, ond'io risolsi
 Frenetica d'Amor, Medea baccante,
 Di portarmi qui in Corte
 Per dar la morte a l'Infedele Amante,
 E terminar frà dolorosi euenti
 Con vn colpo mortal tanti tormenti:
 Eccolo apunto corro
 A fuenarlo, Infedel, barbaro mori.

Và per ammazzarlo con la spada.

Erm. Ah traditor,
 Flor. Soldati, Sbiocco, ohimè
 Si faccia prigionier.
 Mor. Misera me
 Il colpo errai.
 Sb. Sei prigionier
 Flor. Chi sei?

Sbiocco la fá prigionie.

Mor.

Mor. Sono perduta, oh Dei.
Ner. O Padrona, ò Moralba, ò mia Regina.
Flor. Moralba? come prigionier non è?
Erm. Che strano caso.
Mor. E che sperar poss'io,
 Morirò.
Sb. Morirai.
Mor. Senza pietà.
Flor. Ma quella, che conduce
 Ermillo, e che farà.

SCENA VIGESIMAQVINTA.

*Ermillo, che conduce legato Feraspe
 coperto col Manto, e che entrò
 in prigione, Moralba,
 & i Detti.*

Erm. Ecco Moralba, ò mia Regina.
Fer. Al fine,
 Finiran con la Vita,
 Le mie pene, il mio Amor, le mie rouine.
Flor. Si discopra.

Si discopre.

Fer. Son morto, ecco
Flor. Feraspe
 Come malnato Cavalier?
Fer. Amore
 Per salvar la mia Vita.
Mor. E pur non moro
 In sì crudel martoro.

Fer.

Fer. Mi fè cangiar con fortunato errore
 L'Vsbergo in gonna.
Mor. Ingrata fui.
Fer. Felice.
Orm. Resto come confuso.
Fer. Mutai la spada in fuso
 Nouello Alcide; ed or morir desio.
Mor. Non morirai cor mio.
Sbi. Son quasi tuor di mè.
Ner. Son infensata à fè.
Mor. Io d'ogni colpa sono
 La fonte principal. Feraspe viua,
 E resti, chi peccò di vita priua.
Fer. Ah nò Regina. Io sono il Reo. Moral-
 Non falli, non peccò. (ba
Flor. Qual sento al core
 Incognita pietà.
Fer. Caggion Amore
 Fù d'ogni mal.
Flor. M'intenerisco.
Orm. Io fui
 La cagione fatal d'ogni rouina,
 Onde, ò bella Regina
 Si meritò il mio affetto
 Qualche premio d'Amore.
 Supplice adoratore
 Di Moralba, e Feraspe
 Vi chiedo in don la libertà, la Vita.
Sbi. (a 2.) Orichiesta gradita.
Ner. (a 2.)
Flor. Gli perdono.

Mor.

Mor. (a 2.) Respiro.

Fer. (a 2.) Respiro.

Orm. Io son contento.

Flor. Parta, fugga il tormento,
Sposi sarete.

Fer. Io son beato.

Mor. Io lieta.

Flor. Abbracciatevi insieme.

Mor. (a 2.) Idolo mio.

Fer. (a 2.) Idolo mio.

Mor. Mio Sposo.

Fer. Mio delio.

Flor. E in questo dì felice

Gionga il diletto à la bramata meta.

E tũ mio Sposo.

Orm. Mia diletta.

Flor. O Caro,

Mio Tesoro.

Orm. Mio bene.

(a 4.) Frà dolci catene

Godiamo sì, sì.

(a 6.) O fortunato, ò lieto, ò caro di.

Sb. (a 2.) Così succeder suole (le.)

Ner. (a 2.) A note oscura luminoso il So-

Orm. Così al Paggio oggidì

Tocca con modo strano

Tener il lume in mano.

Flor. () Finita la noia

Orm. (a 4.) Sen viene la gioia

Mor. (a 4.) Godiamo sì, sì.

Fer. (Tutti) O fortunato &c.

Flor.

Flor. () Passato il tormento

Orm. (a 4.) Ritorna il contento

Mor. (a 4.) Godiamo sì, sì.

Fer. (Tutti) O fortunato &c.

Fine dell' Atto Terzo.



